

---

IL CAMMINO PORTOGHESE  
da LISBONA a SANTIAGO DE COMPOSTELA  
(Terza Parte) CAMINHA – SANTIAGO



---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2019



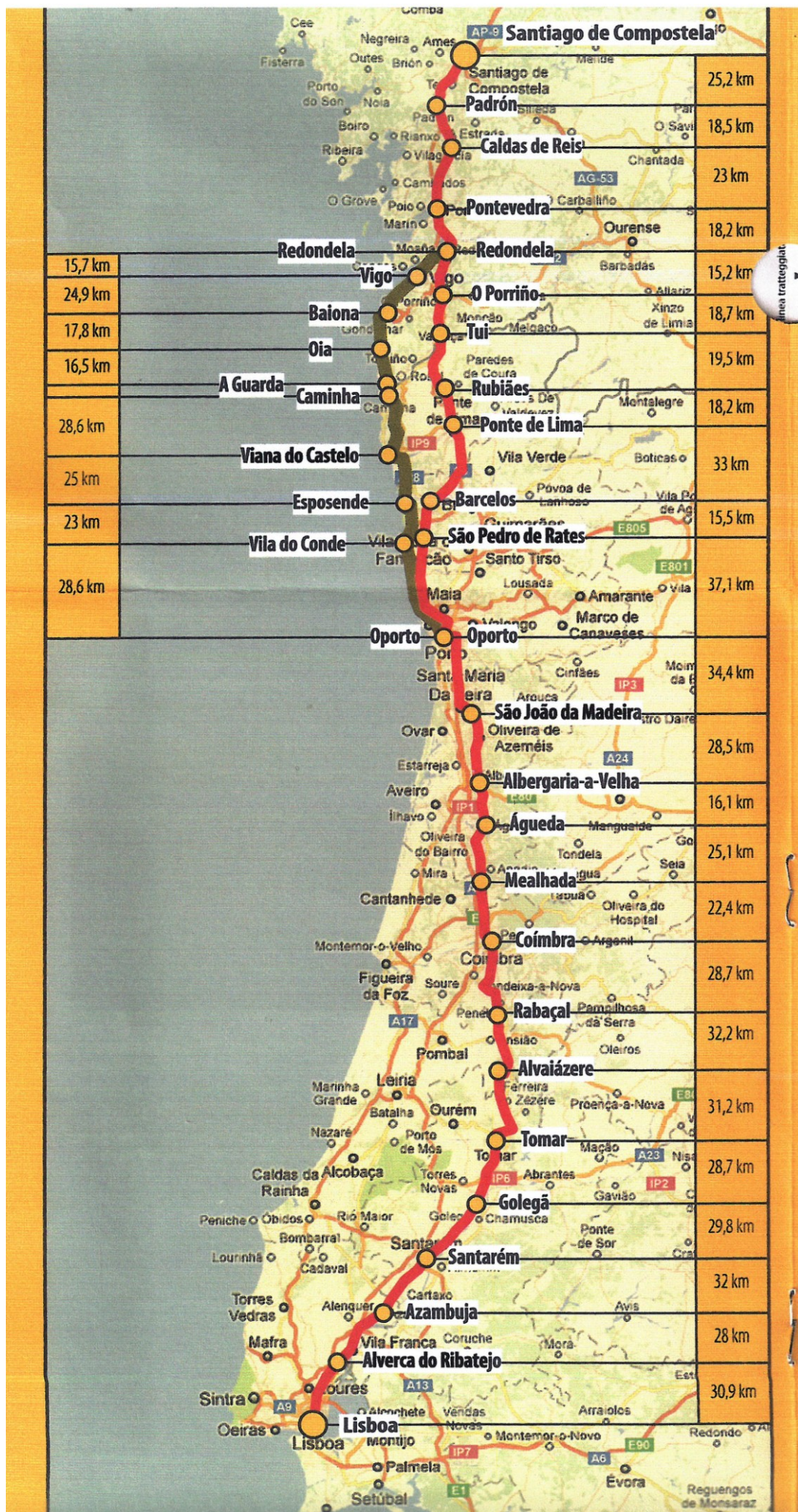
---

IL CAMMINO PORTOGHESE  
da LISBONA a SANTIAGO DE COMPOSTELA  
(Terza Parte) CAMINHA - SANTIAGO

---

Diario di un viaggio – Arcioli Giorgio – Tedeschi Maria Teresa

Ottobre 2019



Martedì 08 ottobre 2019

Siamo in partenza per riprendere il Cammino Portoghese da dove l'abbiamo lasciato lo scorso anno, a Caminha: ci mancano ancora otto tappe per arrivare a Santiago.

Alle 06.30 siamo già al tabaccaio del paese a prendere il giornale, due chiacchiere con Lucia poi via in auto verso l'aeroporto di Malpensa. Come spesso facciamo lasciamo l'auto in uno dei tanti parking di Somma Lombardo, poco dopo ci accompagnano con un minibus al Terminal 1, dove arriviamo alle 08.15. Da qui partono tutte le compagnie aeree, eccetto Easyjet che parte dal vecchio Terminal 2; ci sono già molti passeggeri pronti a partire per le più svariate destinazioni. Facciamo subito incellofanare lo zaino grande che andrà in stiva e ci dirigiamo a fare il check-in per essere più liberi di poter passeggiare tra i moltissimi negozi. Arriviamo poi ai controlli doganali che, a buona ragione, sono sempre più severi, quando passiamo il dispositivo dell'impianto suona, ci fanno mettere da parte per un ulteriore controllo, bagaglio compreso e ci passano un pezzetto di plastica (simile ad un cucchiaino del gelato) sui dorsi e sulle palme delle mani. Finito il controllo, durato pochissimi minuti, chiediamo come mai a noi, ci rispondono che di tanto in tanto il dispositivo suona per fare controlli casuali a campione e che il pezzetto di plastica passato sulle mani serve a verificare se sono venute a contatto con esplosivo.

Viaggiamo con la TAP, compagnia aerea portoghese con Airbus 319, che parte alle 10.50 quasi al completo, il volo é perfetto senza turbolenze e dopo poco meno di due ore e trenta atterriamo all'aeroporto Francisco Sa Carneiro di

Porto. Pensiamo che il nome dato all'aeroporto non sia stata una scelta azzeccata in quanto é stato intitolato ad un uomo politico morto in un incidente aereo. Usciti dall'aeroporto prendiamo subito il metrò ed in circa mezz'ora siamo in centro città, quindi una corta camminata di un quarto d'ora tra antichi palazzi, vecchie chiese e suggestive piazze e siamo davanti alla vecchia stazione ferroviaria di "São Bento", all'interno splendide pareti rivestite di grandiosi "azuleios", ancora pochi passi e siamo davanti alla vecchia Cattedrale la "SE" per poi arrivare al fiume Douro, camminando sul vecchio ponte in ferro Luis I°. La vista dal ponte é stupenda, si rimane incantati, si vorrebbe rimanere lì in contemplazione, purtroppo il tempo é tiranno e torniamo sui nostri passi. Ci fermiamo in uno dei molti bar del centro a consumare un leggero pasto, nel frattempo ci sentiamo telefonicamente con l'amico Silvano che con la moglie Valeria e una coppia di loro amici hanno da poco terminato il loro cammino portoghese da Tui a Santiago ed oggi si trovano a Finisterre sull'oceano. Andiamo poi alla stazione ferroviaria di Campaña e verso le 16.00 prendiamo il treno per Caminha, dove arriviamo poco prima delle 18.00 viaggiando tra una campagna coltivata a viti e mais, dolci collinette e piccole pianure.

Dopo aver trovato l'alloggio per la notte, ci portiamo al centro della cittadina ed entriamo nell'antica Chiesa "Igreja Matriz" dove ci facciamo apporre sulle Credenziali il "sello", timbro di ripresa del cammino. Arriviamo al vicinissimo fiume per vedere l'orario del traghetto per passare domattina dall'altra parte in Spagna. Ci dicono che il primo partirà solo alle 10.00 ma in alternativa, se si vuole partire prima, si può traghettare per mezzo di una piccola barca a motore, al prezzo di cinque euro a persona a partire dalle 06.30 del mattino

(sono gli stessi gestori del bar davanti al pontile).

Prima di rientrare ci fermiamo a cenare con una gran insalata mista, talmente ricca che fa da primo e secondo, in uno dei rari bar aperti.

Nella piazzetta centrale dove ceniamo ci sono pochissime persone e sono quasi tutti pellegrini, per la maggior parte di nazionalità tedesca.

Domani inizieremo la prima tappa di questa ultima parte di cammino verso Santiago.



PORTO "IGREJA DE TRINDADE"



PORTO "ESTAÇÃO SÃO BENTO"





PORTO "ESTAÇÃO SÃO BENTO" INTERNO



PORTO PONTE LUIS I SUL FIUME DOURO



PORTO LA "SE" CATTEDRALE



PORTO "ESTAÇÃO CAMPANHA"



CAMINHA "ESTAÇÃO"



CAMINHA "IGREJA MATRIZ"



CAMINHA TRAGHETTO



CAMINHA RIO MIÑO

19a TAPPA – Mercoledì 09 ottobre 2019

CAMINHA – PORTO MOUGAS - Km. 23

Partiti h. 08.30/09.30 – Arrivati h. 16.00

Fermati a: PONTECELO 15' – OIA 1.05'

Dopo aver fatto la nostra prima colazione lasciamo la Pensione Arca e ci dirigiamo subito verso il fiume per attraversarlo e passare in Spagna.

Il cielo é sereno e la temperatura fresca con una leggera brezza, specialmente sul fiume. Non aspettiamo il vecchio traghetto che effettuerà la prima corsa solamente alle 10.00 ma prendiamo la piccola barca a motore in compagnia di Rodrigo e Daniel, due pellegrini spagnoli di Madrid che stanno percorrendo il nostro stesso cammino, partiti ormai da diversi giorni da Porto.

Dopo cinque minuti di navigazione siamo sull'altra sponda del fiume Miño, in Spagna, nella piccola località di A Pasaxe.

Salutiamo il barcaiolo e prima di iniziare a camminare spostiamo le lancette dell'orologio in quanto sono le 09.30 e non le 08.30 come in Portogallo.

Il cammino ci fa passare un lungo tratto dentro un bel bosco di eucaliptus con leggeri tratti anche in salita, finché entriamo nella cittadina di A Guarda che percorriamo per intero. Poco sopra c'è il Castro di Santa Tecra, un antichissimo borgo galaico-romano sulle cui pietre si trovano diversi "petroglifi". Il sito é stato dichiarato monumento storico-artistico nazionale.

Nel mese di luglio di ogni anno si rinnova la sagra dell'aragosta, crostaceo molto presente in questo tratto dell'oceano, la costa é tutta rocciosa, non ci sono spiagge e le onde vi si infrangono continuamente contro rendendo piacevole la camminata.

Segue poi un lungo tratto su pista ciclabile lato strada, il mare é leggermente lontano ma lo si vede comunque. Dopo oltre due ore di cammino, alle 11.40 arriviamo alla piccola localit  di Pontecelo, rare case sparse ma con un piccolissimo bar sotto un tendone e pochissimi tavolini all'esterno, davanti al mare, dove ci fermiamo per un caff . Qui conosciamo due pellegrine friulane, partite da Porto: Cristina e Mara, una alla prima esperienza di cammino, l'altra una veterana. Alle 11.55 riprendiamo a camminare, un tratto su strada dove incontriamo un piccolo e particolare bar viaggiante montato su un' Ape Piaggio nuova di zecca, c'  di tutto, dal caff  alle bibite, agli snacks e i proprietari sono provvisti di un originale timbro per apporre il "sello" sulle credenziali. Lasciata la strada attraversiamo un altro lungo e bellissimo tratto, lato mare, che ci permette di arrivare al paese di Oia verso le 13.20 dove ci fermiamo per un leggero pasto e vediamo passare alcuni pellegrini tra i quali anche due italiani. Alle 14.25, appena ripreso il cammino ci troviamo davanti un antico Monastero Cistercense, quello di Santa Maria, risalente al XII<sup>o</sup> secolo, l'unico di quest'Ordine situato sul mare, costruito in pi  stili (romanico-gotico e barocco). Il cammino continua ad essere gradevole, spesso lungo il mare, con pochi tratti su strada e per passare l'abitato di Villadesouso saliamo verso montagna per poi ridiscendere verso il mare.

Il tempo continua ad essere bello, il sole non d  fastidio e la leggera brezza ci permette di non sudare. Alle 16.00 in punto arriviamo a Porto Mougas, nostro finale di tappa previsto e ci portiamo subito all'ostello "Aguncheiro", un bel fabbricato dove si pu  scegliere tra camerate o stanze singole, con annessi bar e ristorante. Nel tardo pomeriggio facciamo due passi, la localit    piccola, c'  poco da vedere, allora ci soffermiamo a guardare diversi giovani che con le

tavole si cimentano a domare le alte onde dell'oceano.

Prima di cena l'ostello é quasi al completo in quanto alla spicciolata sono giunti diversi pellegrini e ciclisti, sia italiani che tedeschi e spagnoli.

Ceniamo al tavolo con Rodrigo e Daniel, subito dopo conosciamo due coppie di Verona, tre ragazze sarde e rivediamo le friulane Cristina e Mara.



ATTRAVERSAMENTO RIO MIÑO



RIO MIÑO BARCA A MOTORE





VERSO A GUARDA



A GUARDA



LA COSTA CON A GUARDA E CASTRO SANTA TECRA



LA COSTA VERSO PONTECELO



LA COSTA VERSO PONTECELO



EREMITA VERSO OIA



OIA MONASTERO CISTERCENSE



OIA MONASTERO CISTERCENSE



VERSO VILLADESOUZO



VERSO PORTO MOUGAS

20a TAPPA – Giovedì 10 ottobre 2019

PORTO MOUGAS – A RAMALLOSA - Km. 16

Partiti h. 07.45 – Arrivati h. 13.00

Fermati a: BAIONA 60'

Stamane ci alziamo presto, sappiamo di non potere fare colazione in quanto il bar non apre prima di una certa ora, così alle 07.45 con un cielo stellato ma ancora buio ci inoltriamo lungo il cammino. Non è possibile sbagliare poiché dobbiamo seguire sempre la strada lungo la costa, il mare lo si intravede appena, in compenso lo si sente bene dalle onde che si infrangono contro la costa. Dopo circa mezz'ora passiamo un grande campeggio, posizionato molto bene a lato del mare, dove spicca una grande torre in pietra con davanti una grande pala che rappresenta un mulino a vento. Davanti a noi in lontananza intravediamo solo tre pellegrini e pensiamo che tutti gli altri attendano che faccia giorno prima di partire, cioè non prima delle 08.30. Il cammino continua su strada, arriviamo a Ermida dove vorremmo fare colazione invece troviamo tutto chiuso, così non ci resta che continuare e rimandare alla prima occasione. Ormai si è fatto giorno e non lontano davanti a noi scorgiamo il faro di Capo Sillero, posizionato un poco in alto sulla montagna e poco prima più in basso il piccolo abitato di Mariñas. Alle prime case del paesino il cammino lascia il mare e ci porta sul monte, oggi ci sono circa trecento metri di dislivello e percorriamo il vecchio sentiero Real. Alcuni tratti sono un poco ripidi, comunque il percorso è gradevole con un terreno soffice tra boschi di pino, eucaliptus e cespugli di ginestre ed incontriamo anche alcuni cavalli allo stato brado che continuano a pascolare degnandoci appena di uno sguardo. Dopo

circa tre quarti d'ora di montagna scendiamo ed arriviamo al largo e sparso paese di Baredo che percorriamo per tutta la sua lunghezza senza trovare nemmeno l'ombra di un bar e questo ci viene confermato da due anziani agricoltori che ci fermiamo a salutare.

Il cammino ci porta poi su una nuovissima strada con tanto di pista ciclabile a lato, con asfalto e strisce ancora immacolate che ci fa salire un po' di quota, fino a farci ammirare le Isole "Cies", poste all'entrata della grande "Rias" di Vigo che formano una parte del "Parque Nacional de las Islas Atlanticas": davanti alle Isole, ma su un piccolo promontorio sulla costa, ammiriamo il Castello di "Monte Real", ora trasformato in "Parador" (Hotel di lusso).

Ci troviamo sopra alla cittadina di Baiona, scendiamo sul lungomare tra il Monte Real ed il Porto dove arriviamo alle 11.00 e ci fermiamo in uno dei molti bar tra diversi turisti per una "Cerveza y tortillas de patatas", ormai é tardi per il caffelatte. La città conserva un bel centro medievale, alcune antiche chiese tra cui quella piccola di Santa Liberata dove ci facciamo apporre il "sello" sulle Credenziali da un simpatico e ciarliero parroco. Al Porto visitiamo la Caravella "Pinta", riprodotta nel 1999 con le misure reali ed ogni anno si festeggia nel mese di marzo "la fiesta da arribada" in quanto proprio in questo Porto arrivò il 1° marzo 1493 la notizia della scoperta delle Americhe con l'attracco della Caravella "La Pinta", condotta dal Comandante Martin Alonso Pinzon. Qui ci rivediamo con le tre pellegrine sarde e gli spagnoli Rodrigo e Daniel, che ci danno ulteriori notizie sulla bella cittadina.

Alle 12.00 riprendiamo a camminare, il tempo é bello, con sole piacevole e leggera brezza, percorriamo tutto il lungomare, passiamo Sabaris dove incontriamo la Fonte di o Pombal del XVI° secolo e passiamo l'antico Ponte

romano sul Rio Groba. Continuiamo fino all'antico Ponte a dieci archi, del XII° secolo, sul Rio Minōr, con alla sua foce un'importante palude di valore ecologico. Attraversato il Ponte siamo a A Ramallosa, nostro finale di tappa previsto, sono solo le 13.00 e ci rilassiamo pensando alle tappe del primo tratto di questo cammino, tra Lisbona e Coimbra, dove le tappe erano lunghe il doppio e le temperature superiori di oltre dieci gradi.





VERSO ERMIDA



MARIÑAS E CAPO SILLERO



SENTIERO REAL VERSO BAREDO



ISOLE CIES



BAIONA CHIESA SANTA LIBERATA



BAIONA MONTE REAL



BAIONA CARAVELLA "LA PINTA"



BAIONA



VERSO SABARIS



FOCE RIO MIÑOR PALUDE



PONTE SUL RIO MIÑOR



A RAMALLOSA

21a TAPPA – Venerdì 11 ottobre 2019

A RAMALLOSA – VIGO - Km. 22

Partiti h. 08.30 – Arrivati h. 15.00

Fermati a: PANXON 10' – SAIONAS 30' – VIGO (periferia) 20'

Attendiamo di fare colazione prima di incamminarci per questa nuova tappa che ci porterà nella città di Vigo, la più grande della Galizia. Partiamo alle 08.30, è da poco che si è fatto giorno, il cielo è ancora una volta sereno e la temperatura continua ad essere mite.

Camminiamo fino ad arrivare al piccolo paesino di San Pedro, proseguiamo lungo un Rio nascosto nel bosco finché arriviamo al mare. Percorriamo una lunghissima passeggiata con a lato un'attraente spiaggia di sabbia fine ed alle 09.50 siamo a Panzon dove troviamo l'arco visigotico del VII° secolo ed il tempio votivo "Do Mar" di Antonio Palacio. Alle 10.00, dopo un caffè, continuiamo a camminare tra belle spiagge a tratti direttamente sulla sabbia.

Oggi il percorso è alquanto piatto con poco dislivello, non incontriamo quasi mai pellegrini, a parte un gruppo di una decina di pellegrine finlandesi. Una di loro parla abbastanza bene lo spagnolo, ci chiede alcuni chiarimenti sul percorso della tappa, più che altro per confrontare le nostre diverse guide e dopo un tratto insieme le salutiamo. Passiamo la località di Patos ed alle 11.00 siamo a Saionas dove ci fermiamo a riposare gustandoci una buona birra galiziana accompagnata da un "bocadillo di jamon y queso".

Riprendiamo gli zaini ed alle 11.30 siamo già in cammino, ora non vediamo più il mare in quanto il cammino passa all'interno su sentieri che si alternano a strade. Oltrepassiamo una fonte di acqua fresca per poi arrivare al paese di

Coruxo, con la sua antica Chiesa del XII° secolo, dedicata al San Salvador, non ci fermiamo e alle 12.00 siamo all'estrema periferia della città di Vigo. Ora non seguiamo più le indicazioni del cammino e percorriamo solo la strada che a noi pare più diretta, lunghissima e molto trafficata comunque sempre in sicurezza. Alle 13.30 dopo aver attraversato l'intera zona industriale e commerciale ci fermiamo per un'altra breve sosta ed insieme a due fresche bibite ci portano anche come "tapas" due tazzine con della deliziosa insalata russa e l'aggiunta di tonno, accompagnate da un po' di pane.

Chiediamo quanto manca per arrivare al centro e quindi al Porto ed ognuno dentro al bar dice la sua, capiamo che la maggior parte delle persone sa quanto tempo occorre muoversi in auto ma assolutamente non a piedi, comunque la distanza é ancora notevole. Dopo che ogni avventore ci ha augurato "buen camino", alle 13.50 riprendiamo a camminare, man mano che proseguiamo ci accorgiamo di avvicinarci sempre più verso il centro e lo notiamo dalle vie che cambiano aspetto, dalle case e dai negozi; scendiamo verso il Porto passando da "Plaza America" e finalmente siamo davanti al mare, ma dobbiamo percorrere ancora un interminabile tratto prima di arrivare, alle 15.00, al Porto turistico che viene subito dopo il Porto dei pescherecci. Il "Casco Antigo" della città non é lontano, chiediamo informazioni e dopo un attimo troviamo già alloggio in un piccolo "Hostal" (pensione), proprio nella piazzetta della Concattedrale.

Vigo si trova all'interno della grossa "Ria" che prende il suo nome, conta circa 300.000 abitanti, ha un grande porto peschereccio ed il porto refrigerato più grande d'Europa, diverse spiagge tra cui quella di Samil, la più turistica e frequentata.



Oltre all'interessante centro storico collegato al mare con una moderna passerella, la Chiesa di Santiago neogotica della fine del XIX° secolo, il Museo Quiñones De Leon con pitture galiziane, reperti archeologici ed orto botanico, la passeggiata lungo il fiume Lagares ed il parco di O Castro.

Dopo esserci sistemati, scendiamo al porto turistico dove é attraccata una imponente nave da crociera, battente bandiera maltese e, mentre fa le manovre per lasciare Vigo, ne ammiriamo la bellezza e l'imponenza.

Poco più in là possiamo ammirare e visitare un grande vascello a vela con tre alberi, battente bandiera norvegese, assomiglia vagamente al nostro Amerigo Vespucci ma a differenza del nostro che é in legno, questo é in ferro, comunque sempre interessante. Prima di lasciare il porto vediamo diversi rimorchiatori come se ne vedono tanti da mare interno di dimensioni modeste, invece due sono imponenti, colorati di rosso e mettono quasi soggezione, sono equipaggiati con tutto e sono i famosi rimorchiatori d'alto mare.

Terminiamo la visita con il giro del centro storico, tra antichi palazzi, stradine strette e diverse piccole piazzette e, prima di rientrare ceniamo in una piccola trattoria con uno squisito menù a base di pesce.



VERSO SAN PEDRO



VERSO PANZON



PANZON



OLTRE PANZON



LA COSTA VERSO PATOS



LA COSTA VERSO PATOS



BIBITE CON RELATIVE "TAPAS"



VIGO "PLAZA AMERICA"



VIGO PORTO TURISTICO



VIGO



VIGO



VIGO

22a TAPPA – Sabato 12 ottobre 2019

VIGO – CESANTES - Km. 18,5

Partiti h. 08.00 – Arrivati h. 14.15

Fermati a: CABANAS 30' – REDONDELA 50'

Dopo aver passato la notte quasi insonne, alle 7.30 usciamo dall'Hostal e cerchiamo subito un bar aperto per fare colazione. Abbiamo dormito pochissimo non perché non stessimo bene, ma perché fino a quasi le due del mattino c'è stato un assembramento di alcune centinaia di giovani nella piazzetta della Chiesa, proprio sotto la nostra finestra e stavano lì a bere e chiacchierare per fare festa, lo stesso avveniva anche in altre piazzette del centro storico, questo dovuto al fatto che oltre ad essere sabato, l'indomani festivo, si sarebbero festeggiate la Madonna del Pilar e la scoperta delle Americhe. Verso le due in molti sono rientrati, ma buona parte non soddisfatti lasciava una piazza per spostarsi nelle altre, così questo via vai con urla e schiamazzi si è protratto oltre le quattro. Dopo aver fatto la prima colazione in uno dei rari bar aperti, ci carichiamo degli zaini ed alle 8.00 iniziamo il percorso per uscire dalla città che, come spiegarci il giorno prima da una gentile signorina dell'ufficio del turismo, il cammino non è segnato in centro, i segni iniziano dopo quasi un'ora di viaggio. Nel primo tratto in città non si vede anima viva se non i netturbini che, armati di ramazze ed olio di gomito rimettono in ordine e rendono decorosa la città.

Camminando ci siamo alzati di parecchio sopra la città ed ora il percorso è ben marcato, si chiama "senda de agua", su strade in prevalenza sterrate che sono poste sempre tra i trenta ed i cinquanta metri sopra il mare, sempre in vista,



con un magnifico belvedere sulla vasta Rias di Vigo e sull'intera città.

Lunghi sono i tratti ricchi di boschi misti di castagno e quercia e pochissimi eucaliptus. Passiamo la piccola località di Chapela e poco dopo, tra alberi di quercia, troviamo un grosso fungo porcino (boletus) che regaleremo poco più avanti ad una giovane ragazza della zona, una ricercatrice di funghi che ne aveva trovati di diverse specie, ma non ancora i boletus.

Il cammino é piacevole e non é mai noioso e nemmeno faticoso, alle 10.35 arriviamo alla località di Cabañas e ci fermiamo per una birra con una "tapas".

Mentre ci servono, arriva un numeroso gruppo di pellegrine orientali, sono almeno una quindicina e sono accompagnate da una guida spagnola. Parlando con la guida apprendiamo che sono cinesi di Taiwan (abbastanza insolito incontrarli sui cammini), stanno percorrendo il cammino da Porto ed arriveranno a Santiago. Alle 11.05 riprendiamo il nostro cammino lasciando le pellegrine orientali e salutiamo un nutrito gruppo di pellegrini spagnoli che sta arrivando. Durante tutta la mattinata abbiamo visto sfrecciare una moltitudine di ciclisti spagnoli in mountain-bike, forse più di cento, tutti del posto essendo tutti senza zaino ed anche alcuni cavalieri a cavallo e nemmeno loro pellegrini .

Alle 12.40, lasciati i boschi, scendiamo un po' di quota ed arriviamo a Redondela, città di circa 30.000 abitanti. Vediamo la Chiesa Parrocchiale di Santiago consacrata da Diego Gelmirez nel 1144, il Convento di Vilavella del XV° secolo, la Casa da Torre del XVI° secolo ed alcuni alti viadotti ferroviari.

In questa città ogni mese di maggio ricorre la "fiesta del choco" (la seppia).

Consumiamo un leggero pasto ed alle 13.30 riprendiamo il cammino verso Cesantes, nostro finale di tappa previsto dove, camminando su strade interne arriviamo quando sono le 14.15. Troviamo alloggio presso la Pensione Jumbal,

veniamo accolti con molta gentilezza e troviamo una sistemazione più che ottimale. Conosciamo Alvaro e Maria Rosa, che si offrono di accompagnarci a vedere il mare prima di sera. Non pensavamo di rivedere ancora il mare in quanto prima di Redondela terminava la rias di Vigo, invece a Cesantes riappare la rias ed il mare, é distante solo poche centinaia di metri. Andiamo quindi, rigorosamente a piedi, con la coppia galiziana fino alla spiaggia di Cesantes e ci impieghiamo una buona mezz'ora in quanto sembra vicina in linea d'aria, ma per arrivarci ci tocca fare una sorta di gimcana. Alvaro ci dice che il grande e alto ponte sospeso di fronte a noi é quello di Rande, le isole poco davanti sono quelle di San Simon e San Anton e che sotto i loro fondali ci sono i resti dei galeoni della battaglia di Rande del 1702. Notiamo anche molte coltivazioni di cozze. Rientriamo poi velocemente in quanto si é alzato un forte e gelido vento, il cielo diventa scuro e minaccia pioggia da un momento all'altro.



VIGO PANORAMA



VERSO CHAPELA "SENDA DE AGUA"



"RIAS" DI VIGO PONTE DI RANDE



"CERVEZA PEREGRINA"



VERSO REDONDELA "SENDA DE AGUA"



VERSO REDONDELA



REDONDELA



REDONDELA



VERSO CESANTES



ISOLE DI SAN SIMON E SAN ANTON



"RIAS DE VIGO" PONTE DI RANDE



CESANTES



23a TAPPA – Domenica 13 ottobre 2019

CESANTES – PONTEVEDRA - Km. 18

Partiti h. 08.30 – Arrivati h. 13.45

Fermati a: ARCADE 10' – SANTA MARTA 15'

Le previsioni del tempo ci avevano azzeccato, é da ieri sera che piove senza interruzione, attendiamo che faccia giorno in quanto dobbiamo camminare su sentieri, nel frattempo copriamo gli zaini e alle 8.30, con ombrellini aperti, lasciamo Cesantes. Iniziamo subito a salire su un corto tratto asfaltato quindi passiamo una grande fonte con accanto un "Cruceiro" poi subito dopo inizia lo sterrato. Termina la salita che ci porta poco sotto i cento metri di quota ed il largo sentiero cammina tutto in piano tra boschi di varie essenze. Sul percorso incontriamo alcuni pellegrini tra cui anche una coppia di Venezia, si parla un poco nonostante la pioggia ed alle 9.30 arriviamo ad Arcade dove noi ci fermiamo per un caffè, mentre loro continuano.

Alle 9.40 riprendiamo il cammino sempre con l'ombrellino aperto, però ora piove con meno intensità, poco dopo giungiamo a Ponte Sampaio, località con un conosciuto ponte medievale sul Rio Verdugo, famoso perché nel 1809, durante la guerra d'indipendenza, furono respinti i francesi e viene ricordato come la "Waterloo spagnola". Qui conosciamo una coppia di giovani pellegrini messicani ma di origini galiziane, percorriamo con loro un lungo tratto sempre immersi nei boschi con alcune corte salite che ci fanno alzare ancora un po' di quota e attraversiamo alcuni piccoli pezzi sull'antica via romana (forse la XIX°). Troviamo anche alcuni funghi porcini, sono freschissimi ma non li raccogliamo poiché non sapremmo poi cosa farne. Più avanti ritroviamo e oltrepassiamo il

gruppo delle pellegrine di Taiwan, accompagnate da Tony, la simpatica guida spagnola.

Alle 11.30 siamo al paesino di Santa Marta ed uscendo di poco dal cammino arriviamo ad un bar con un negozio, dove ci fermiamo a riposare un po' all'asciutto bevendo una "caña" accompagnata da una "tapas". Ci fermiamo poco ed alle 11.45 siamo già sul cammino. Ci avviciniamo ad una solitaria pellegrina della Lettonia con poco più avanti un gruppetto di pellegrini spagnoli, un saluto e qualche parola con ognuno e tiriamo dritto, quindi ancora tra boschi, poi campi coltivati con molti vitigni, arriviamo alla località di O Pobo.

In questo punto la nostra guida cartacea dice di prendere la strada fino a Pontevedrà, ma, al bivio accanto al "mojon" troviamo la coppia dei messicani che ci convince a fare il tratto alternativo che entra nel bosco e costeggia un lungo rio, tra l'altro questo percorso é più lungo e con parecchio fango. A metà sentiero, quando i messicani sono parecchio indietro, incontriamo una pellegrina del gruppo di Taiwan, é tutta sola e un po' demoralizzata poiché pensa di aver perso il sentiero, la rincuoriamo subito dicendole che é sul sentiero giusto e di aggregarsi a noi. Si chiama "Shan Shan", ci dice che le manca poco per andare in pensione, ha 62 anni e conosce già alcune località italiane, il suo gruppo é composto da 18 pellegrini quasi tutte donne, solo due uomini. Nel tratto che percorriamo insieme si diverte molto, é tranquilla perché non é più sola e nel contempo si sente gratificata di aver percorso il più impegnativo tratto alternativo, mentre tutto il resto del gruppo, guida compresa, percorre la strada nazionale.

Scattiamo diverse foto insieme, terminato il sentiero siamo sulla strada, proprio all'inizio della città di Pontevedrà e subito dopo "Shan Shan" rivede il

suo gruppo sgranato in fila indiana sulla strada, con un grande sorriso che vale più di molte parole ci ringrazia e ci saluta.

Entriamo in città e subito all'inizio vediamo l'Ostello pubblico, proseguiamo e siamo davanti alla stazione ferroviaria e, continuando, alle 13.45 siamo in pieno centro storico (Casco Antiguo). Bella ed elegante città di oltre 80.000 abitanti, adatta per essere visitata a piedi, con un grande e ricco centro storico riservato tutto ai pedoni, con molte vie e piccole piazze ed antiche residenze di pregio, costruite con il bel granito del luogo. Inoltre ricordiamo il Museo di Pontevedrà con i suoi cinque edifici storici, la Basilica di Santa Maria A Grande del XVI° secolo, il Santuario della "Virxe Peregrina" patrona della provincia e del cammino con pianta a forma di "vieira" (conchiglia).

Nonostante la pioggia, nel tardo pomeriggio, usciamo e percorriamo tutto il centro storico, portandoci poi fino al fiume Lérez che attraversa la città dove vediamo i tre ponti che permettono di attraversarlo. Ci rintaniamo poi in un bar pasticceria, dove conosciamo una simpatica pellegrina tedesca, si chiama Brigitte ed insieme ci prendiamo una cioccolata calda accompagnata dai famosi "churros".



PONTE SAMPAIO



ANTICA VIA ROMANA



VERSO SANTA MARTA



VERSO O POBO



SENTIERO ALTERNATIVO VERSO PONTEVEDRÁ



TERESA CON SHAN SHAN



SENTIERO ALTERNATIVO VERSO PONTEVEDRÁ



PONTEVEDRÁ SANTUARIO DELLA "VIRXE PEREGRINA"



PONTEVEDRÁ



PONTEVEDRÁ BASILICA DI SANTA MARIA A GRANDE





PONTEVEDRÁ PONTE O BURGO SUL FIUME LÉREZ



PONTEVEDRÁ CONVENTO DI SAN FRANCESCO

24a TAPPA – Lunedì 14 ottobre 2019

PONTEVEDRA' – CALDAS DE REIS - Km. 23

Partiti h. 08.30 – Arrivati h. 14.15

Fermati a: SAN AMARO 20' – ARCOS 10'

Stamane partiamo sotto una pioggia incessante nonostante abbia iniziato ieri pomeriggio, sembra che non intenda smettere, non ci perdiamo d'animo siamo pellegrini, così alle 8.30 attraversiamo il fiume Lérez sul ponte di O Burgo in compagnia della tedesca Brigitte e di una sua amica.

Il cammino segue una stretta strada, tra l'altro molto trafficata, così prendiamo l'acqua sia dal cielo che dalla terra a causa delle vetture che ci spruzzano. Sono pochissimi i pellegrini che vediamo, la maggior parte aspetta che spiova prima di partire, dopo oltre mezz'ora siamo fuori città, la strada diventa a tratti sterrata e dopo oltre un'ora passiamo il paese di Alba (San Caetano), dove potremmo fermarci in un locale al chiuso, ma visto che continua a piovere copiosamente preferiamo continuare. Camminiamo su un lungo tratto sterrato, molto bello tra boschi di querce, dove troviamo ancora diversi funghi porcini che non raccogliamo con un certo rammarico, poiché non sappiamo cosa farne e non possiamo nemmeno darli alla gente del luogo in quanto non apprezzati, come già sperimentato su altri cammini, sempre nella parte della Galizia, mentre a casa noi li gusteremo volentieri con un buon spezzatino e polenta o con un buon risotto che tanto si addicono a questo tempo.

Il tratto anche se bagnato é molto bello, viaggiamo veloci e sorpassiamo alcuni pellegrini: due coppie di tedeschi, una di spagnoli, una pellegrina solitaria ed infine due simpatici amici, uno portoghese e l'altro spagnolo con i

quali percorriamo insieme alcuni chilometri. Poco prima di San Amaro smette di piovere e noi ci arriviamo alle 10.40 dopo oltre due ore di cammino. Ci fermiamo in uno dei tre bar del paese per una birra ed un "pinchos" e nel frattempo pare che voglia uscire un pallido sole, purtroppo é solo uno scherzo e poco dopo riprende a piovere. Alle 11.00 siamo in cammino, attraversiamo le piccole località di Portela e di Barro, ci troviamo in una bella e ordinata campagna tra campi di mais, prati e molti vigneti, camminiamo tra lunghi filari di vite ormai già vendemmiata, a parte rarissime pergole marginali di uva fragola o simile. Percorriamo un corto tratto vicino alla strada, poco prima dell'abitato di Briallos-Portas rifà capolino per pochi minuti il sole, purtroppo sta scherzando e subito riprende a piovere mentre ci addentriamo ancora tra infiniti vigneti. Alle 13.15 arriviamo ad Arcos, una piccola località formata da pochissime case, dove c'è un bar anche se spartano e ci fermiamo per un caffè. Smette di piovere ed alle 13.25 gli zaini sono già in spalla e partiamo per percorrere i circa tre chilometri che ci mancano per terminare la tappa nell'antica cittadina di Caldas de Reis. Oltrepassiamo prima la Chiesa di Santa Maria De Caldas, romanica del XII° secolo, con annesso il cimitero, poi il fiume Umia sull'antico ponte, quindi la bella Chiesa del XIX° secolo dedicata a San Tomas Becket, arcivescovo di Canterbury (assassinato nella sua Cattedrale dai cortigiani di Re Enrico II nel 1170) ed alle 14.15 siamo nel centro, dove troviamo alloggio. Nel pomeriggio usciamo a rivedere con più calma le due Chiese, una fontana termale e l'antico ponte medievale sul Rio Bermaña, mentre il tempo é in continua evoluzione.

Incontriamo la guida Tony con il gruppo delle pellegrine di Taiwan e "Shan Shan" che ci viene subito incontro salutandoci calorosamente.



PONTE DI O BURGO



"ERMITA" VERSO ALBA (SAN CAETANO)



VERSO SAN AMARO



VERSO PORTELA



VERSO BRIALLOS-PORTAS



VERSO BRIALLOS-PORTAS



VERSO ARCOS



VERSO CALDAS DE REIS



CALDAS DE REIS CHIESA DI SANTA MARIA DE CALDAS



CALDAS DE REIS CHIESA DI SAN TOMAS BECKET





CALDAS DE REIS



CALDAS DE REIS RIO BERMAÑA

25a TAPPA – Martedì 15 ottobre 2019

CALDAS DE REIS – PADRON - Km. 18,5

Partiti h. 08.20 – Arrivati h. 13.30

Fermati a: SAN MIGUEL DE VALGA 30'

Continua il maltempo, stanotte ha piovuto più volte così come stamani quando lasciamo Caldas De Reis alle 8.20, non forte ma sufficiente per bagnarsi e continua ancora per quasi un'ora. Passiamo subito l'antico ponte romano sul Rio Bermaña, poi passiamo un'antica cappella e, camminando prima tra boschi e poi vigneti, ci alziamo di circa 150 metri di quota ed arriviamo al paese di Carracedo, dove vediamo la Chiesa di Santa Mariña ed un antico "Cruceiro", non ci fermiamo e continuiamo. Pellegrini ne incontriamo pochissimi, passiamo il paesino di Casalderrique, quindi su sterrato camminiamo vicino all'autostrada prima di entrare in un lunghissimo bosco di rovere dove troviamo alcuni saliscendi oltre a molti funghi porcini, più di quindici che nostro malgrado non raccogliamo ma ci limitiamo a rimirare. Nel bel mezzo del bosco ritroviamo i due pellegrini, il portoghese e lo spagnolo già incontrati ieri, camminiamo un po' con loro, poi li lasciamo, non piove più da un bel pezzo, però siamo sempre sul "chivalà" in quanto il cielo rimane minaccioso, il sentiero è pieno di pozze ed in diversi punti scivoloso. Alle 11.15 dopo circa tre ore di continuo cammino arriviamo al paesino di San Miguel De Valga e ci fermiamo a riposare in un nuovo bar, magari bello e rifornito ma con prezzi più alti rispetto alla media, prendiamo comunque un "bocadillo" accompagnato da due birrette.

Nel frattempo conosciamo un simpatico muratore che lavora nelle vicinanze, ci invidia perché siamo pensionati e possiamo disporre del nostro tempo, mentre

a lui mancano ancora pochi anni alla pensione; dice di aver lavorato oltre vent'anni nella Svizzera tedesca, a Zurigo, ma di conoscere molto poco la lingua tedesca, in compenso parla e capisce la lingua italiana in quanto ha lavorato sempre con italiani. Quando ci prepariamo a riprendere il cammino arrivano diversi pellegrini, in prevalenza tedeschi ed una coppia di olandesi conosciuti ieri a Caldas De Reis. Lasciamo il posto agli altri ed alle 11,45 i nostri inseparabili anche se un po' pesanti compagni sono in spalla e partiamo per gli ultimi sette chilometri che mancano per arrivare a Padron, nostro finale di tappa. Perdiamo leggermente quota, il cammino é riposante, passiamo le località di Cimadevilla, Cedelo e giungiamo a Ponte Cesures. Il cammino qui si divide: da una parte il sentiero sempre segnato in giallo porta a Padròn, in alternativa, dall'altra parte, segnato in rosso, porta a Herbòn, distante 2,7 chilometri, dove c'è il Convento di San Antonio e la Chiesa dedicata a Santa Maria. Noi optiamo per la freccia gialla e poco dopo passiamo il fiume Ulla su un antico ponte, e ci ricordiamo di aver già attraversato questo fiume incontrato sul Cammino Sanabrese nell'anno 2012 vicino alla località di Ponte Ulla, dove era più piccolo e più povero d'acqua.

Prima di arrivare alla meta della nostra tappa incontriamo un altro fiume, il Sar, che attraversa tutta la cittadina di Padron e seguendolo vi arriviamo verso le 14.00. Padron é una cittadina di circa 9.000 abitanti, famosa per i suoi peperoni conosciuti in tutta la regione.

Nel pomeriggio, nonostante la pioggia, visitiamo la cittadina, vediamo la Chiesa di Santiago che conserva sotto l'altare "o Pedròn" un'antica ara romana, dove la leggenda dice si fosse attraccata la barca di pietra che portava le spoglie di Santiago dalla Palestina. Poco oltre il Parco fluviale "O Espolon", quindi la

Fuente del Carmen e poco sopra il Convento del Carmen del XVIII° secolo da dove si gode una bella vista sulla cittadina. Vediamo inoltre il giardino botanico con alcuni enormi esemplari di sequoia ed infine la Casa Museo della famosa poetessa galiziana Rosalia De Castro.



VERSO CARRACEDO



HÓRREO



CARRACEDO CHIESA DI SANTA MARIÑA CON CRUCEIRO



VERSO SAN MIGUEL DE VALGA



PONTECESURES



PONTECESURES RIO ULLA



PADRON STATUA DEL PELLEGRINO



PADRON CHIESA DI SANTIAGO





PADRON CHIESA DI SANTIAGO "O PEDRON"



PADRON RIO SAR



PADRON FONTE E CONVENTO DEL CARMEN



PIATTI TIPICI "CALDO GALLEGO Y PIMIENTOS DE PADRON"

26a TAPPA – Mercoledì 16 ottobre 2019

PADRON – SANTIAGO - Km. 25,4

Partiti h. 08.30 – Arrivati h. 15,00

Fermati a: CASALONGA 30' – SANTIAGO 15'

La pioggia permane su buona parte della Galizia e le previsioni meteo non promettono niente di buono, così quando lasciamo Padron alle 8.30 la pioggia ci tiene compagnia e da ieri pomeriggio non ha smesso un momento, anche con una certa intensità. Passiamo quasi subito il fiume Sar e ci troviamo a Iria Flavia, un tempo cittadina romana, fu anche sede Episcopale fino all'XI° secolo; vediamo la Chiesa di Santa Maria De Adina del XII°-XIII° secolo, ampliata nel XVIII° secolo, con accanto il cimitero, dove riposa lo scrittore spagnolo Camilo José Cela, Premio Nobel per la Letteratura nell'anno 1989. Camminiamo tra molte piccole località di case sparse, senza nessun servizio, come Rueiro, Cambelas, Anteportas, poi un tratto lato ferrovia, ma di treni non ne vediamo, però vediamo i primi pellegrini della giornata, coperti con lunghi ponci che inglobano anche gli zaini e sembrano tanti piccoli dromedari ed insieme arriviamo al paese di Esclavitude. Sono tedeschi e si fermano tutti in un bar poco prima del Santuario del XVIII° secolo con due torri laterali che lo fanno assomigliare un po' alla Cattedrale di Santiago, noi invece continuiamo, siamo più che inzuppati da cima a fondo, quindi decidiamo di fare meno soste possibili. Percorriamo tratti di campagna ed altri di boschi, con sentieri di terra inondati e scivolosi che si alternano a strade sterrate e passiamo sempre minuscole località come Angueira De Souso e Areal per poi arrivare al paesino di O Faramello. Non ci fermiamo nemmeno qui anche se c'è un bar aperto e

sorpassiamo un gruppetto di cinque pellegrini, ci si saluta solo con lo sguardo, siamo tutti esausti e non tanto per il camminare, ma per la pioggia incessante che continua a scendere imperterrita. Attraversiamo le località di Teo, quindi Rua Do Franco per arrivare alle 11,20 dopo circa tre ore di cammino alla località di Casalonga, dove usciamo un pò dal percorso per raggiungere un bar per riposare e prendere qualcosa di caldo. Riprendiamo il cammino alle 11,50 passiamo la ferrovia su di un ponte, poi il paesino di Rio Tinto, quindi un tratto di campagna ed arriviamo a O Milladoiro, ora un moderno paese. Da questo luogo con le belle giornate si può intravedere la Cattedrale di Santiago, anche se dista ancora oltre otto chilometri e, i pellegrini di un tempo, alla vista, si inginocchiavano in segno di devozione verso il Santo, oggi invece riusciamo a vedere poco più in là del nostro naso. Anche noi come la pioggia continuiamo con la stessa intensità, senza fermarci un attimo, ormai siamo vicini alla meta e questo basta a darci la carica giusta. Passiamo un ponte con sotto la ferrovia, subito dopo sotto un cavalcavia con sopra l'autostrada e raggiungiamo tre giovani pellegrini ed arriviamo insieme ad un incrocio con doppio "mojon", uno indica a destra verso Conxo e l'altro a sinistra verso Santa Marta ma nessuno dei due riporta i chilometri mancanti. Ci guardiamo in faccia e decidiamo di prendere il secondo percorso verso Santa Marta, ormai dovrebbero mancare poco più di due chilometri, comunque i due cammini confluiscono poi alla "Plaza De Vigo". Ormai siamo in città, anche se in periferia, così ci concediamo una piccola sosta di un quarto d'ora in un piccolo bar giusto il tempo di un caffè caldo. Quando riprendiamo vediamo arrivare diversi pellegrini, procediamo verso il centro, entriamo nell'incantevole centro storico ed alle 15,00 in punto, sotto una pioggia incessante entriamo nella mitica "Plaza Obradoiro" dove si

trova la Cattedrale di Santiago, ora il cammino é terminato.

La piazza é più che deserta, come non abbiamo mai visto in tutti i nostri cammini, riusciamo comunque a farci fare una foto insieme davanti alla Cattedrale e ci portiamo subito a "La Oficina De Acogida Del Peregrino" per poter ritirare la "Compostela".

Ci sono moltissimi pellegrini che attendono, prendiamo i numeri come al supermercato, sono il 797 e 798 ed attendiamo il nostro turno, al coperto in un ampio salone, ma bagnati fradici, sono da poco passate le 15,00 e dovrà passare molto tempo prima che tocchi a noi. Qui troviamo un gruppetto di donne italiane che arrivano dall'ultimo tratto del Cammino Francese e chiacchieriamo molto con una coppia portoghese che ha già percorso altri cammini ed ora arriva da quello del Nord.

Dopo circa tre ore di attesa, verso le 18.00 tocca a noi, entriamo in una lunga sala dove c'è un lunghissimo bancone con varie postazioni numerate, ed ognuno va alla postazione segnalata, consegniamo la lunga "Credenziale" vecchia di due anni che riporta i timbri dalla partenza da Lisbona fino ad oggi; ci fanno pochissime domande e subito ci compilano e consegnano la "Compostela". Quando lasciamo il locale notiamo che i numeri sono arrivati al 900, quindi significa che nella giornata sono già arrivati a Santiago 900 pellegrini.

Andiamo subito a cercare un alloggio in albergo, non possiamo andare all'"Ostello Seminario Menor" come avremmo voluto in quanto abbiamo gli zaini bagnati, sacchi a pelo compresi.



IRIA FLAVIA CHIESA DI SANTA MARIA DE ADINA CON CIMITERO



VERSO ESCLAVITUDE



ESCLAVATUDE SANTUARIO



VERSO O FARMELLO



O FAREMELLO



VERSO TEO





O MILLADOIRO "HERMITA"



VERSO SANTIAGO



SANTIAGO SIAMO ARRIVATI



SANTIAGO CATTEDRALE



SANTIAGO "OFICINA DE ACOGIDA DEL PEREGRINO" (L'ATTESA È LUNGHISSIMA)



SANTIAGO "OFICINA DE ACOGIDA DEL PEREGRINO" (ORA CI SIAMO)

Giovedì 17 ottobre 2019

Da oggi non siamo più pellegrini ma turisti, il problema comunque già da ieri sera é stato quello di fare asciugare buona parte dei nostri abiti, compreso scarpe e sacchi a pelo e con tanta pazienza, un po' di esperienza ci siamo quasi riusciti, tutto é ancora abbastanza umido ma non più bagnato.

Dopo colazione ci rechiamo subito alla Cattedrale per la visita ed il saluto al Santo come vuole la consuetudine; é praticabile solo una piccola parte, quella dell'altare maggiore con entrata dal lato di "Plaza Prateira", il resto é tutto un cantiere con altissimi ponteggi schermati da lunghissimi teloni ed ogni tipo di macchinario e di rumore che si possa sentire, come quello delle betoniere, dei montacarichi, delle gru, dei gruppi elettrogeni o degli artigiani scalpellini che picchiano il sasso con punta e mazzetta come nei tempi antichi quando la stessa fu costruita. Essendo primo mattino riusciamo ad entrare senza intoppi ed evitare le code, in quanto poco dietro di noi arrivavano moltissimi pellegrini appena scesi dai bus, giunti da altre città spagnole. A lato dell'altare maggiore saliamo la scaletta in legno che ci porta dietro all'altare e ci permette di abbracciare il Santo da dietro (rappresentato da un mezzo busto in legno, ornato di pietre e paramenti). Questa é la consuetudine dei pellegrini, e per noi, veterani del "Cammino", é un rito che va oltre la devozione al Santo, quasi un rapporto confidenziale e sincero per un amico fraterno che si va a salutare. Scendiamo poi da una scaletta, appena sotto all'altare dove sono custodite le sue spoglie, accendiamo una candela ed usciamo a rivisitare il bellissimo centro storico. Ci informiamo poi sugli orari dei bus per Finisterre, e, alle

13.00, decidiamo di partire dalla stazione degli autobus con quello diretto che non fa fermate ed arriva a destinazione in meno di un'ora e trenta, mentre l'altro percorre un altro itinerario, con parecchie fermate ed impiega circa tre ore. Alle 15.00 siamo a Finisterre, alla fine del mondo come ipotizzato dagli antichi romani, troviamo subito un alloggio in quanto vogliamo passarvi una notte e, dopo esserci sistemati ed aver risolto il problema degli indumenti ancora umidi con una passata nella "secadora" dell'hotel, usciamo a rivedere il piccolo porto, la parte turistica del paese.

Il tempo, almeno qui, ci concede una tregua, non piove e prima di sera si intravede anche un pallido sole. Così, percorriamo la strada che in poco meno di un'ora ci porta a Capo Finisterre, il punto più a ovest del mondo conosciuto, secondo i romani, dove si trova un grande faro sopra la scogliera ad oltre trenta metri sopra il mare. Ci sono alcuni bus di turisti spagnoli e diversi pellegrini mentre altri ne arrivano alla spicciolata e prendono posto sulle rocce a strapiombo in attesa di vedere "la puesta del sol" (il tramonto del sole sull'oceano) che in questo periodo avviene poco dopo le ore 20.00. Sotto, le onde continuano a rumoreggiare, infrangendosi contro le rocce ed incutono un certo timore; ci troviamo in un lungo tratto di mare galiziano chiamato "la costa della morte" in quanto molto pericoloso per le imbarcazioni, dove sono avvenuti diversi naufragi. Rientriamo col buio, siamo comunque provvisti di pile frontali come tutti gli altri pellegrini davanti e dietro a noi e tutti insieme formiamo una lunga e sfilacciata fila indiana. A metà strada ci fermiamo solo un attimo per un saluto al pellegrino, rappresentato da una bella statua in bronzo poi continuiamo accompagnati dal fragore delle onde fino a Finisterre.



SANTIAGO CONVENTO SANTA MARIA DE BELVIS



SANTIAGO CATTEDRALE



SANTIAGO – CATTEDRALE (ABBRACCIO AL SANTO)



SANTIAGO SEMINARIO MAJOR



FINISTERRE MONUMENTO ALL'EMIGRANTE



FINISTERRE





FINISTERRE



VERSO CAPO FINISTERRE MONUMENTO AL PELLEGRINO



CAPO FINISTERRE IL FARO



TERESA E GIORGIO A CAPO FINISTERRE



CAPO FINISTERRE



CAPO FINISTERRE

Venerdì 18 ottobre 2019

Siamo a Finisterre, ci alziamo presto, quando é ancora buio e cerchiamo un bar aperto per prendere un caffè, appena lo troviamo ci fiondiamo dentro dove rimaniamo finché fa giorno. Facciamo conoscenza con cinque pellegrine delle Canarie, precisamente di Fuerteventura che ci raccontano di aver percorso l'ultimo tratto del Cammino Portoghese, quello centrale, da Tui a Santiago, poi hanno proseguito con il Cammino di Finisterre e ora, appena fa chiaro, partono per la tappa che le porterà a Muxia. Anche loro si lamentano di aver preso tanta acqua in questi ultimi giorni, tra l'altro non sono nemmeno abituate visto la scarsità di pioggia alle Canarie. Quando partono, bardate di tutto punto per la pioggia, (anche stamani piove ma con meno intensità) noi prendiamo la strada per la spiaggia interna, quella di Langosteira, dove arriviamo dopo una mezzoretta. E' deserta, non si vede un'anima in giro, é una spiaggia molto lunga, con un mare tranquillo, in estate é molto praticata in quanto balneabile. Scattiamo alcune foto e rientriamo verso il porto e da qui prendiamo un'altra strada che ci porterà all'altra spiaggia di Finisterre, quella del "mar de fora", in poche parole quella dall'altra parte che dà verso il mare aperto. Questa é molto più corta, bellissima da vedere e molto attraente, ma nel contempo molto pericolosa ed é fatto divieto di bagnarsi in quanto in questi ultimi anni hanno perso la vita molte persone compreso alcuni giovani pellegrini. Impieghiamo circa una mezzoretta per arrivarci e non ci troviamo nessuno, il silenzio é assoluto a parte il rumore delle onde che si infrangono sulle scogliere vicine; la vista é stupenda così nonostante la leggera pioggia ed un'aria più che fresca ci fermiamo per oltre tre quarti d'ora a scattare foto e contemplare questo

incantevole tratto di oceano. Tornati in centro davanti al porto, mentre attendiamo l'ora di pranzo, ci soffermiamo a chiacchierare con un simpatico pescatore, appena rientrato con la sua barca da pesca, porta vari tipi di pesce tra cui due grandi razze e ci dà delucidazioni sulle nasse che vengono utilizzate per la pesca dei polipi, piatto regionale della Galizia.

Nel pomeriggio riprendiamo l'autobus diretto per Santiago, dove arriviamo poco dopo le 16.00 e ci portiamo subito al famoso "Seminario Menor, in passato c'erano i seminaristi, ora é diventato Ostello (Albergue) per pellegrini.

Stasera vogliamo andare alla messa del pellegrino che, come tutte le sere, é alle 19.00, però finché perdurano i lavori non può essere celebrata in Cattedrale ma la si celebra non molto lontano, nella piccola ed antica Chiesa di San Fiz De Solovio. Ci rechiamo alla Chiesa sotto una pioggia scrosciante, si riempie quasi subito di pellegrini che hanno percorso il cammino, un po' di tutte le nazionalità tra cui diversi tedeschi, coreani e spagnoli. La Messa é officiata da un prete spagnolo supportato da una giovane suora con una voce singolare. Terminata la funzione ci rechiamo a "Plaza Cervantes" per cenare a "Casa Manolo", famosissimo ristorante conosciuto in particolar modo dai pellegrini italiani. Nonostante ci siano molti tavoli, risultano tutti occupati e dobbiamo attendere una buona mezz'ora in compagnia di altri affinché se ne liberi qualcuno per poterci accomodare.

Il menù del giorno ha sempre una vasta scelta e comprende un primo, un secondo con contorno, un dessert e l'acqua minerale ed il prezzo é di soli dieci euro. Dopo cena parliamo un po' con il proprietario, ormai non più giovane e ci dice che Manolo era suo nonno ed é già la terza generazione che conduce il ristorante.



FINISTERRE "PLAYA DE LANGOSTEIRA"



FINISTERRE "PLAYA DE LANGOSTEIRA"



FINISTERRE



FINISTERRE "PLAYA MAR DE FORA"



FINISTERRE "PLAYA MAR DE FORA"



FINISTERRE





FINISTERRE IL PORTO



SANTIAGO "SEMINARIO MENOR"



SANTIAGO "SEMINARIO MENOR" CAMERATA



SANTIAGO "IGLESIA DE SAN FIZ DE SOLOVIO"



SANTIAGO PALAZZO DI RAXOI



SANTIAGO CATTEDRALE

Sabato 19 ottobre 2019

Siamo a Santiago, ci troviamo al "Seminario Menor" e neanche a dirlo ci alziamo con la pioggia ed é anche persistente, scendiamo poi dai piani alti delle camerate al piano seminterrato dove c'è un grande locale refettorio con annesso un piccolo bar con negozietto e ci prendiamo la prima colazione, "café con leche y tarta de Santiago". Qui troviamo già molti pellegrini tra cui alcuni bardati di tutto punto pronti a proseguire il cammino verso Finisterre o Muxia, mentre la maggior parte sono pronti a rientrare al loro paese come faremo anche noi a metà giornata. Risaliamo poi sopra nei dormitori a preparare gli zaini in quanto entro le 9.30 si deve lasciare libero il posto e li riportiamo nel seminterrato dove ci sono degli armadietti con chiave e si possono lasciare in deposito al costo di due euro. Liberi dagli zaini lasciamo il seminario sotto l'acqua e ci incamminiamo verso il centro storico, passando per il vicino mercato coperto, quindi "Plaza Obradoiro" soffermandoci poi tra i molteplici negozietti per acquistare qualche presente per i parenti. Abbiamo anche il tempo di fermarci in un bar rinomato a prendere i "churros", questi deliziosi dolci con una calda cioccolata.

Rientriamo sempre camminando al "Seminario Menor" a recuperare gli zaini, quindi continuiamo sempre sotto l'acqua fino alla stazione degli autobus, dove arriviamo dopo una ventina di minuti di passo spedito. Qui troviamo quasi subito il bus per l'aeroporto, il biglietto lo facciamo a bordo che, con tre euro di spesa e poco meno di venti minuti ci lascia proprio davanti all'entrata quando sono da poco passate le 11.30. L'aereo del volo di rientro é un airbus A319/320 della compagnia EasyJet ed é previsto il decollo alle 13.50,

purtroppo una volta a bordo ci dicono che dobbiamo attendere in quanto é stato dirottato su Santiago un aereo Ryanair che avrebbe dovuto atterrare a Oporto senza saperne il motivo ed il nostro aereo non si può muovere. Forse la hostess, tra l'altro italiana, che ha pronunciato la parola dirottato avrebbe dovuto trovare un termine più appropriato per non allarmare i passeggeri che invece hanno avvertito una certa agitazione, poiché quando si sente la parola "dirottato" si pensa subito ad un'azione terroristica o criminale.

Finalmente dopo oltre quaranta minuti ci dicono che ci sposteranno tra poco e quindi potremo decollare.

Quando l'aereo alle 14.40 lascia la pista di Santiago ha già accumulato quasi un'ora di ritardo, poco importa in quanto poi il volo si svolge nel migliore dei modi ed alle 17.00 circa atterriamo all'aeroporto di Malpensa.



SANTIAGO "SEMINARIO MENOR" CHIOSTRO



SANTIAGO "SEMINARIO MENOR"



SANTIAGO VISTA DAL "SEMINARIO MENOR"



SANTIAGO VISTA DAL "SEMINARIO MENOR"



AEROPORTO SANTIAGO – SI RIENTRA



AEROPORTO SANTIAGO – SI RIENTRA



|   |  |  |  |
|---|--|--|--|
|  <p><b>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPOSTELLAE</b><br/>         Piazza IV Novembre, 6 - 00183 Perugia<br/>         Tel. +39 075 5720361 +39 349 7597549<br/>         centro.santiago@unipg.it<br/>         www.confraternitasanjacopo.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod<br/> <b>MARIA TERESA TEDESCHI</b><br/>         (nomen et cognomen)<br/> <b>VIA PROF. CUZZI 62 - VIMARIELO (VB)</b><br/>         (domicilium)</p> <p>ire cupit peregrinans<br/>         ad Limina Sancti Jacobi</p> <p>Initium peregrinationis<br/>         Loco <b>LISBONA</b><br/>         die <b>04</b> mensis <b>OCTOBRE</b><br/>         anno <b>2017</b></p> <p>Finis peregrinationis<br/>         die _____<br/>         mensis _____<br/>         anno _____</p> | <p>Oportet in his litteris sigilla singulorum recipere ad testimonium itineris</p> <p><b>A MATINHÃ</b><br/>         Joaquim I. M. Estanheira<br/>         Rua da Ribeira Nova nº 21<br/>         1050-008 Lisboa - Portugal<br/>         NIF: 500 728 406<br/>         05/10/2017</p> <p><b>SELISBOA</b><br/>         04/10/2017</p> <p><b>PAROQUIA DE VILA NOVA DE RAINHA</b><br/>         2017/10/06</p> <p><b>CASA DA PAROQUIA DE AZARBUJA</b><br/>         06/10/17</p> <p><b>BEM-VINDO</b><br/>         Bem-Vinda Maria!<br/> <b>HOSTEL APARTMENTS &amp; SUITES SANTARÉM</b><br/>         AV. DOS COMBATENTES Nº 80   2005-150 SANTARÉM   T. 351 243 350 140<br/>         07-10-17 <b>BOM CAMINHO</b></p> | <p><b>FRANCISCO TORRES</b><br/>         Zafador de Caminhos / Via Verde / Zafador<br/>         3519 24 716.63.04.5.W<br/>         08/10/2017</p> <p><b>HOTEL AMIRBATEJO</b><br/>         08/10/2017</p> <p><b>TomAR</b><br/>         CIDADE TEMPLÁRIA<br/>         Caminho de Santiago<br/>         10/10/2017</p> <p><b>Café Mini-Mercado BALRÓA</b><br/>         de Fernando Manuel Alves Britos<br/>         Contribuinte N.º 197 473 706<br/>         Tel. 249 301 2022<br/>         Soanã, 30 - 2300-025 TOMAR<br/>         11/10/2017</p> <p><b>ALVIAZERE</b><br/>         Bom caminho<br/>         11.10.2017</p> | <p><b>Biblioteca Municipal Ansião</b><br/>         12-10-2017</p> <p><b>VILLA ROMANA DO RAÍGAL</b><br/>         12-10-2017</p> <p><b>Ministério da Cultura</b><br/> <b>INSTITUTO PORTUGUÊS DE MUSEUS</b><br/> <b>MUSEU MONDRAFINHO</b><br/>         13/10/2017</p> <p><b>14/10/2017</b></p> <p><b>ALBERGUE DOS PEREGRINOS MEALHADA</b><br/>         10-10-18</p> |
|---|--|--|--|

|  |  |   |   |
|--|--|---|---|
| <p><b>Residencial Celeste</b><br/>         Ana y Julio<br/>         11.10.18<br/>         12-10-2018</p> <p><b>B.V. Lourosa</b><br/>         13.10.2018</p> <p><b>CAFÉ SANDRA</b><br/>         Fernando da Silva Azvedo<br/>         Rua do Facho, 30<br/>         4485-717 Vila Cima - VCD<br/>         Tels. 22 928 36 34 / 91 748 75 12<br/>         15/10/2018</p> | <p><b>Albergue de Peregrinos</b><br/>         Uiana do Castelo<br/>         15.10.18<br/>         17-10-18</p> <p><b>Caminho Português da Costa</b><br/>         18-10-18</p> <p><b>Caminho Português do Interior</b><br/>         8/10/2019</p> <p><b>Rincón Peregrino</b><br/>         ALBERGUE TURÍSTICO<br/>         MOUGÁS - OIA (Pontevedra)<br/>         09/10/2019</p> | <p><b>PAROQUIA DE SANTA MARIA DE VILA NOVA</b><br/>         10.X.2019</p> <p><b>HOTEL PACE</b><br/>         10-10-19</p> <p><b>Comunidade Portuguesa a Santiago para o Caminho de Santiago</b><br/>         11/10/19</p> <p><b>Pousada Rústica - Restaurante JUMBOLI</b><br/>         Estr. Casaritas, 13 - Casaritas<br/>         Póvoa do Varzim - Pontevedra<br/>         Tlfos 998 485 086 - 828 698 647<br/>         12-10-19</p> <p><b>visit Pontevedra</b><br/>         TURISMO DE PONTEVEDRA S.A.<br/>         C.I.F. A-9400783<br/>         Plaza de la Verdura, s/n<br/>         36103 PONTEVEDRA<br/>         13/10/19</p> <p><b>COFRADÍA DE NTRA. SRA. DEL REFUGIO</b><br/>         13 OUT 2019<br/> <b>VIRGEN PEREGRINA JECOL PONTEVEDRA</b></p> | <p><b>SANTO TOMÁS</b><br/>         OULAS DE NEVES<br/>         13 OCT. 2019</p> <p><b>BUEN CAMINO</b><br/>         15/10/2019</p> <p><b>CONCELHO DE PIEDRA</b><br/>         TURISMO<br/>         14/10/19</p> <p><b>16-10-19</b></p> <p><b>16 OCT. 2019</b></p> |
|--|--|---|---|

CREDENZIALE

|  |  |  |   |
|--|--|--|---|
| <p><b>CONFRATERNITAS SANCTI JACOBI COMPELLAE</b><br/>         Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia<br/>         Tel. +39 075 5736381 +39 340 7597549<br/>         centro.santiago@unipi.it<br/>         www.confraternitasanctijacobi.it</p> <p>Hac chartula attestamus quod<br/> <b>GIORGIO AREZZI</b><br/>         (nomen et cognomen)<br/>         VIA PROF. CUZZI 62 - PERUGIA (VR)<br/>         ire cupit peregrinari<br/>         ad Limina Sancti Jacobi</p> <p><b>Initium peregrinationis</b><br/>         Locus LISBONA<br/>         die 04 mense OCTOBRE<br/>         anno 2017</p> <p><b>Finis peregrinationis</b><br/>         die 15 mense OCTOBRIS<br/>         anno 2017</p> | <p>Oportet in his litteris sigilla singula ad testimonium itineris imprimere</p> <p><b>A MATINHA</b><br/>         Joaquim T. M. Barreto<br/>         R. Dr. Alberto Fernandes Nº31<br/>         2815-038 Alverca do Ribatejo<br/>         NIF: 150 726 408<br/>         05/10/2017</p> <p>04/10/2017</p> <p><b>FRANCISCO TORRES</b><br/>         Zelador do Caminho / free volunteer<br/>         99 15 74 768 43.04.5.W<br/>         02/10/2017</p> <p><b>ALBERGUE DE VILA NOVA DA VILA</b><br/>         2017-10-05</p> <p><b>CASA DA MISERICORDIA DE AZARVIA</b><br/>         11/10/17</p> <p><b>BEM-VINDO</b><br/>         Bem-Vindo Giorgio!</p> <p><b>HOSTEL APARTMENTS &amp; SUITES SANTARÉM</b><br/>         AV. DOS COMBATEANTES Nº 80   2005-150 SANTARÉM   T. 351 243 350 140<br/>         07-10-2017 <b>BOM CAMINHO</b></p> | <p><b>HOTEL AMIRBATEJO</b><br/>         Rua da Liberdade, 100 - 1300-000 LISBOA<br/>         08/10/2017</p> <p><b>TOMAR</b><br/>         CIDADE TEMPLEIRA<br/>         Caminho de Santiago<br/>         10/10/2017</p> <p><b>Café Mini-Mercado BALRÔA</b><br/>         de Fernando Manuel Alves Brites<br/>         Contribuinte Nº 197.429.768<br/>         Tel. 218 945.271<br/>         Soanda, 36 - 2285-329 TOMAR<br/>         11/10/2017</p> <p><b>Bom caminho ALVAIAZEL</b><br/>         11.10.2017</p> | <p><b>Biblioteca Municipal Ansião</b><br/>         12-10-2017</p> <p><b>"VILLA" ROMANA DO RASAGAL</b><br/>         12-10-2017</p> <p><b>Museu do Caminho de Santiago</b><br/>         13/10/2017</p> <p><b>MUSEU MONTEFATTO</b><br/>         14/10/2017</p> <p><b>PARÓQUIA DE S. NOVA</b><br/>         09/10/2018</p> <p><b>ALBERGUE D. PEREGRINOS MEALHADA</b><br/>         10-10-18</p> |
|--|--|--|---|

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| <p><b>Residencial Celeste</b><br/>         Vila Nova da Beira<br/>         11.10.18</p> <p><b>ALBERGUE DE VILA NOVA DA VILA</b><br/>         12-10-2018</p> <p><b>CAFÉ SANDRA</b><br/>         Fernando da Silva Azevedo<br/>         Rua do Facho, 20<br/>         4485-717 Vila Cha - VCD<br/>         Tels: 22 928 3634/91 748 75 12<br/>         15/10/2018</p> <p><b>FAZ. EPOSENDE PORTUGAL</b></p> | <p><b>Albergue de Peregrinos</b><br/>         Vila do Castelo<br/>         P. João da F.<br/>         Caminho dos Caminhos<br/>         07-10-18</p> <p><b>Caminho Português de Cores</b><br/>         08-10-18</p> <p><b>Caminho Português de Cores</b><br/>         8/10/2019</p> <p><b>Rincón Peregrino</b><br/>         09-10</p> <p><b>AGUNCHEIRO</b><br/>         ALBERGUE TURISTICO<br/>         MORGAS - OIA (Portugal)<br/>         09/10/2017</p> | <p><b>CONFRADIA DE SANTA ANA DE B. VILA NOVA DA BEIRA</b><br/>         10.X.2019</p> <p><b>HOTEL PACE</b><br/>         10.10.19</p> <p><b>Caminho Português de Santiago pela Costa Concordia da Vigo</b><br/>         11/10/19</p> <p><b>região Rábida - Restaurante JUMBOLI</b><br/>         Estr. Casimires, 13 - Casimires<br/>         Tels: 998 435 098 - 998 699 898<br/>         12-10-19</p> <p><b>visit Pontevedra</b><br/>         TURISMO DE PONTEVEDRA S. C. L. - 9400787<br/>         PIAZZA DE LA VIGORINA, 14<br/>         36101 PONTEVEDRA<br/>         13/10/19</p> <p><b>CONFRADIA DE NTRA. SRA. DEL REFUGIO</b><br/>         13 OUT 2019<br/> <b>VIRGEN PEREGRINA</b><br/>         36001 PONTEVEDRA</p> | <p><b>SANTO TOMAS</b><br/>         14 OCT. 2019</p> <p><b>BUN CAMINO</b><br/>         15/10/2019</p> <p><b>MUSEU DE BASTOS</b><br/>         17/10/19</p> <p><b>CONFRADIA DE SANTA ANA DE B. VILA NOVA DA BEIRA</b><br/>         16.10.19</p> <p><b>SANTI CATEDRAL</b><br/>         15 OCT. 2019</p> |
|--|---|--|---|

CREDENZIALE



Breviario de Miranda, siglo XV



Códice Calixtino



Capitulum huius  
Almae Apostolicae  
et Metropolitanae Ecclesiae  
Compostellanae, sigilli Altaris  
Beati Iacobi Apostoli custos, ut  
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum  
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina  
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum  
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas  
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis  
praesentes inspecturis, notum facit:

Mariam Theresiam Tedeschi

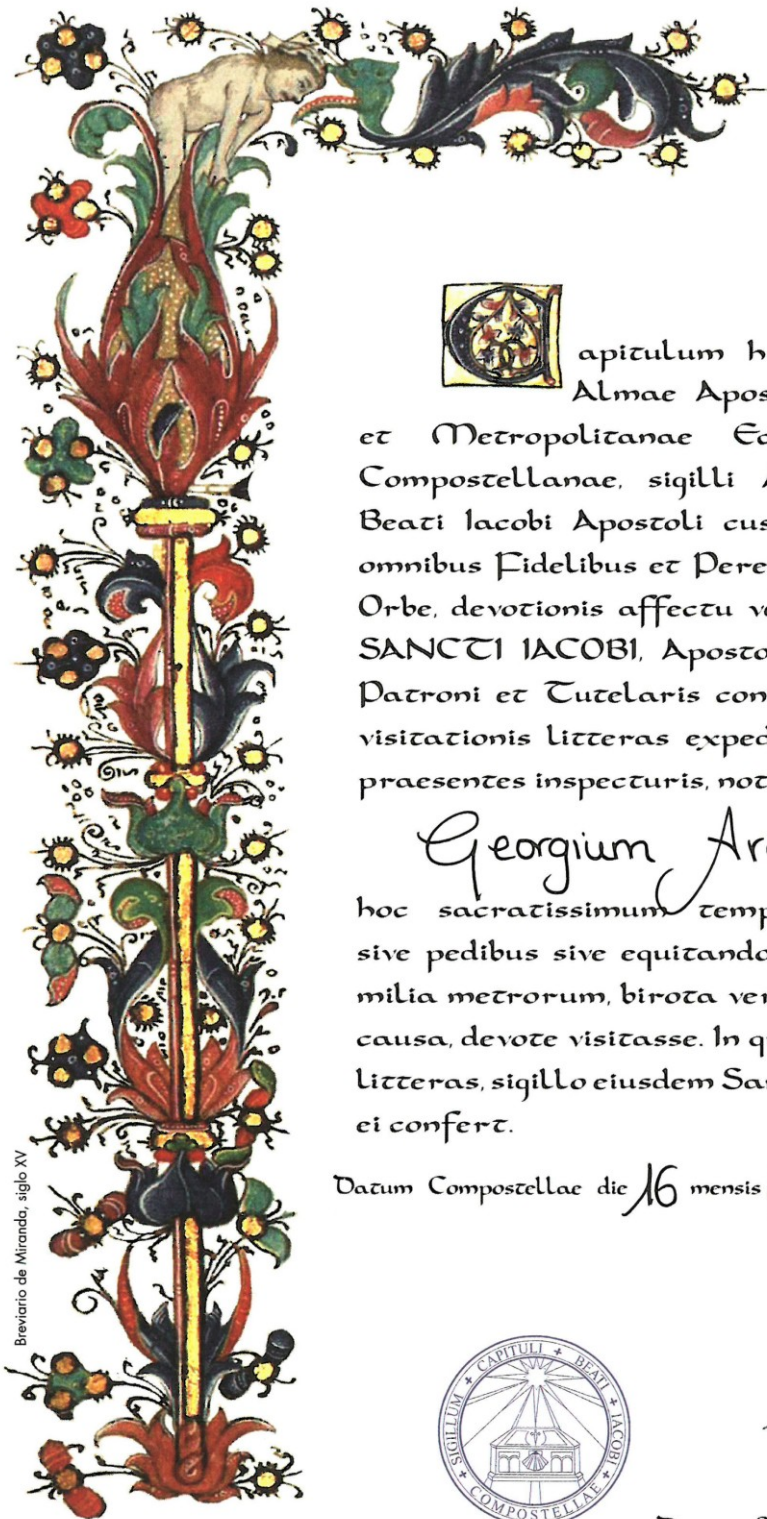
hoc sacratissimum templum, perfecto itinere  
sive pedibus sive equitando post postrema centum  
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis  
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes  
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,  
ei confert.

Datum Compostellae die 16 mensis Octobris anno Dni 2019



Segundo L. Pérez López  
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

COMPOSTELA



Breviario de Miranda, siglo XV



Códice Calixtino

**C**apitulum huius  
Almae Apostolicae  
et Metropolitanae Ecclesiae  
Compostellanae, sigilli Altaris  
Beati Iacobi Apostoli custos, ut  
omnibus Fidelibus et Peregrinis ex toto terrarum  
Orbe, devotionis affectu vel voti causa, ad limina  
SANCTI IACOBI, Apostoli Nostri, Hispaniarum  
Patroni et Tutelaris convenientibus, authenticas  
visitationis litteras expediat, omnibus et singulis  
praesentes inspecturis, notum facit. *Dnum.*

*Georgium Arcioli*

hoc sacratissimum templum, perfecto itinere  
sive pedibus sive equitando post postrema centum  
milia metrorum, birota vero post ducenta, pietatis  
causa, devote visitasse. In quorum fidem praesentes  
litteras, sigillo eiusdem Sanctae Ecclesiae munitas,  
ei confert.

Datum Compostellae die 16 mensis *Octobris* anno Dni *2019*



*Segundo Pérez*

Segundo L. Pérez López  
Decanus S.A.M.E. Cathedralis Compostellanae

## I N D I C E

|   |      |     |
|---|------|-----|
| Milano – Porto (aereo)                  | Pag. | 1   |
| 19a Tappa – Caminha – Porto Mougas      | Pag. | 9   |
| 20a Tappa - Porto Mougas – A Ramallosa  | Pag. | 18  |
| 21a Tappa - A Ramallosa - Vigo          | Pag. | 27  |
| 22a Tappa – Vigo - Cesantes             | Pag. | 36  |
| 23a Tappa – Cesantes - Pontevedrà       | Pag. | 45  |
| 24a Tappa – Pontevedrà – Caldas De Reis | Pag. | 54  |
| 25a Tappa – Caldas De Reis - Padron     | Pag. | 62  |
| 26a Tappa - Padron - Santiago           | Pag. | 70  |
| Giovedì 17 ottobre                      | Pag. | 79  |
| Venerdì 18 ottobre                      | Pag. | 87  |
| Santiago – Milano (aereo)               | Pag. | 95  |
| I N D I C E                             | Pag. | 104 |